

# Antonio Vivaldi

## Le Quattro Stagioni

----

Antonio Vivaldi compose personalmente i 4 sonetti, qui sotto riportati, uno per ciascuno dei 4 concerti che costituiscono “Le Quattro Stagioni”.

### “LA PRIMAVERA”

Allegro, largo, allegro

La "Primavera" è un concerto in Mi maggiore per violino, archi e clavicembalo. I tre movimenti che costituiscono la Primavera descrivono tre momenti della stagione: il canto degli uccelli (*allegro*), il riposo del pastore con il suo cane (*largo*) e la danza finale (*allegro*). Il violino solista rappresenta un pastore addormentato, le viole rammentano il latrato del suo fido cane, i restanti violini ci ricordano il fruscio delle foglie.

Allegro

*Giunt' è la Primavera e festosetti  
La Salutan gl' Augei con lieto canto,  
E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti  
Con dolce mormorio Scorrono intanto:  
Vengon' coprendo l'aer di nero amanto  
E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti  
Indi tacendo questi, gl' Augelletti;  
Tornan' di nuovo al lor canoro incanto:*

Largo

*E quindi sul fiorito ameno prato  
Al caro mormorio di fronde e piante  
Dorme 'l Caprar col fido can' à lato.*

Allegro

*Di pastoral Zampogna al suon festante  
Danzan Ninfe e Pastor nel tetto amato  
Di primavera all' apparir brillante.*

----

### “L'ESTATE”

Allegro non molto, adagio, presto

L'Estate è un concerto in Sol minore per violino, archi e clavicembalo. Questo concerto, per i suoi toni accesi e violenti, riflette con particolare efficacia la carica esplosiva della stagione. La tempesta viene descritta passo per passo nella sua manifestazione al pastore: dapprima si avvicina

da lontano nella calura estiva (*allegro non molto*), quindi fa spaventare il pastore che si scuote per l'improvviso temporale (*adagio*) ed infine sprigiona tutta la propria virulenza quando si trasforma in vera e propria furia atmosferica (*presto*).

Allegro non molto - Allegro

*Sotto dura Staggion dal Sole accesa  
Langue l'uom, langue 'l gregge, ed arde il Pino;  
Scioglie il Cucco la Voce, e tosto intesa  
Canta la Tortorella e 'l gardelino.  
Zèfiro dolce Spira, ma contesa  
Muove Bòrea improvviso al Suo vicino;  
E piange il Pastorel, perché sospesa  
Teme fiera borasca, e 'l suo destino;*

Adagio e piano - Presto e forte

*Toglie alle membra lasse il Suo riposo  
Il timore de' Lampi, e tuoni fieri  
E de mosche e moscon lo Stuol furioso.*

Presto

*Ah, che purtroppo i suoi timor Son veri!  
Tuona e fulmina il Ciel e grandinoso:  
Tronca il capo alle Spiche ed a' grani alteri.*

----

### **"L'AUTUNNO"**

allegro, adagio molto, allegro

L'Autunno è un concerto in Fa maggiore per violino, archi e clavicembalo. Vivaldi descrive la figura del Dio romano Bacco: un'iniziale panoramica della vendemmia (*allegro*) è seguita dall'ebbrezza provocata dal vino in un clima trasognato e sereno (*adagio molto*). L'ultimo movimento coincide con i martellanti ritmi della caccia (*allegro*).

Allegro

*Celebra il Vilanel con balli e Canti  
Del felice raccolto il bel piacere  
E del liquor de Bacco accesi tanti  
Finiscono col Sonno il lor godere*

Adagio molto

*Fa' ch' ogn' uno tralasci e balli e canti  
L'aria che temperata dà piacere,  
E la Stagion ch' invita tanti e tanti  
D' un dolcissimo Sonno al bel godere.*

Allegro

*I cacciator alla nov'alba a caccia  
Con corni, Schioppi, e cani escono fuore  
Fugge la belva, e Seguono la traccia;*

*Già Sbigottita, e lassa al gran rumore  
De' Schioppi e cani, ferita minaccia  
Languida di fuggir, ma oppressa muore.*

----

## **"L'INVERNO"**

allegro non troppo, largo, allegro

L'Inverno è un concerto in Fa minore per archi. Il concerto era stato concepito da Vivaldi perché fosse eseguito in chiesa, tant'è che i toni pastorali costringevano l'orchestra a suonare quasi in sordina, quasi a non voler disturbare i fedeli in preghiera. L'Inverno viene descritto in tre momenti: l'azione spietata del vento gelido (*allegro*), la pioggia che cade lenta sul terreno ghiacciato (*adagio*), e la serena accettazione del rigido clima invernale (*allegro*).

Allegro non troppo

*Agghiacciato tremar tra nevi argenti  
Al Severo Spirar d' orrido Vento,  
Correr battendo i piedi ogni momento;  
E pel Soverchio gel batter i denti;*

Largo

*Passar al foco i dì quieti e contenti  
Mentre la pioggia fuor bagna ben cento*

Allegro

*Caminar Sopra il ghiaccio, e a passo lento  
Per timor di cader girsene intenti;  
Gir forte Sdruzziolar, cader a terra  
Di nuovo ir Sopra 'l ghiaccio e correr forte  
Sin ch' il ghiaccio si rompe, e si disserra;  
Sentir uscir dalle ferrate porte  
Scirocco, Borea, e tutti i Venti in guerra  
Quest' é 'l verno, ma tal, che gioia apporte.*

----

**Alessandra Sonia Romano, violino**  
**C.S.M.Z. Orchestra d'Archi**